

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione
cantù**

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Austerità, sprechi e disservizi

Il tema dell'austerità rimane, purtroppo, il tema del giorno anche perché non si vede se, come e quando il nuovo regime di restrizioni riuscirà a rimettere in sesto l'economia del paese. Il prelievo fiscale non sarà sufficiente, affermano i competenti, a colmare i vuoti delle nostre finanze né i prestiti ottenuti dall'estero potranno essere di grande aiuto nei tempi lunghi che occorrono per risanare la traballante situazione economica che minaccia di travolgere, anche perché i prestiti debbono essere restituiti con gli interessi e, taluno, a breve scadenza.

Non si vuole svalutare l'aiuto che ci perviene più o meno incertamente dalle altre nazioni, ma si vuole sottolineare che il popolo italiano deve contare soprattutto su se stesso, sulla sua capacità di ripresa e sul suo impegno di produttività.

Purtroppo non siamo in grado di additare neppure un esempio, anche uno solo, col quale si sia dimostrato di voler procedere sulla via della eliminazione degli sprechi e della ripresa di un sistema operativo di risparmio. Se rileviamo che il Presidente Rumor ha dato disposizioni di fare il censimento dei dipendenti della Amministrazione dello Stato perché, sin oggi, non si sa quanti siano con esattezza, possiamo supporre che molti danno prova della loro appartenenza all'Amministrazione dello Stato solamente quando vanno a riscuotere lo stipendio al ventiseiesimo del mese. Se notiamo che è molto problematico il censimento del parco macchine, delle varie amministrazioni, comprese quelle regionali, possiamo supporre che molte macchine servono a ben altri usi che a quelli di servizio. Se constatiamo che accedendo agli uffici pubblici, dopo aver ripetutamente bussato, aprendo l'uscio troviamo i tavolini vuoti, possiamo ben pensare che i funzionari siano andati a sorbire il caffè, naturalmente lungo, e forse lungo assai. Se arrivati ad un certo orario constatiamo che gli uffici si sono completamente svuotati, anche se non è ancora l'ora di chiusura, possiamo ben supporre che si è generalizzata la convenzione di considerare l'ora di soli cinquantaminiuti se non addirittura di tre quarti d'ora!

E non parliamo di ponti, e non parliamo dell'uso ormai generalizzato di fruire del mese di congedo straordinario per malattia, oltre quello di congedo ordinario, quando medici compiacenti redigono un certificato medico altrettanto compiacente.

Non vogliamo parlare di questi fatti perché potrebbe sembrare che ce l'abbiamo con la categoria impiegatizia, mentre l'abbiamo qui citata come indice di un costume che già nell'ambito di essa ruba milioni di ore lavorative al dovere ed alla comunità che ha diritto di pretendere l'adempimento integrale di quel dovere.

Il costume qui additato, che con migliore esattezza va detto malcostume, è diffuso ormai tra tutte le categorie, sicché vengono meno ore, milioni e milioni di ore, che dovrebbero incrementare la produttività ed il reddito. E' un fatto che nei giorni successivi alle vacanze le assenze dal lavoro sono sempre più numerose.

Queste constatazioni non assolvono certamente dalle sue colpe la classe dirigente che ha costituito ben 26 ministeri e 42 sottosegretari, che a quanto ci dicono fruirebbe di alloggi gratuiti, di telefoni pagati dallo Stato, oltre alla indennità parlamentare. Può darsi che qualcuno di queste voci sia inesatta: rimane vero, però, il fatto che la classe politica non ha fatto un minimo gesto ad indicare che intende anche sottoporre alle necessità del clima d'austerità e subire, come gli altri cittadini, il prelievo fiscale sui propri emolumenti.

Tuttavia non su questi fatti volemmo richiamare l'attenzione di chi ci legge, quanto piuttosto, sugli sprechi di tempo, di energia e di denaro che il popolo italiano continua a fare allegramente malgrado la drammatica crisi che sta attraversando. Le statistiche ci dicono che questa estate il consumo di benzina sarebbe stato del 30 per cento in meno del corrispondente periodo dell'anno passato a causa dell'aumentato prezzo del petrolio.

Saremmo curiosi, però, di conoscere le statistiche del consumo italiano. Noi non abbiamo visto nessuno che abbia rinunciato all'uso della macchina né che lo abbia limitato, né abbiamo conoscenza di alcuno che si sia ripromesso di limitare il consumo dell'energia elettrica.

Vogliamo dire, in sostanza, che occorre consumare meno e produrre di più. E per produrre di più, e con costi minori, occorre anche che si ponga un freno alla mania scioperata che consuma inutilmente ore che dovrebbero essere impiegate nella produzione, quando certi obiettivi possono raggiungersi anche senza scioperi, con franche trattative tra le parti. Non c'è qui, tante volte, una responsabilità

A Radio Malta

L'on. Pedini inaugura il programma italiano

MALTA — Domenica 8 settembre il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Pedini ha inaugurato le trasmissioni in lingua italiana di Radio Malta pronunciando un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto: «Sono lieto che una nuova voce italiana, attraverso lo sviluppo delle comunicazioni, consenta di portare la riconferma dell'amicizia verso il popolo di Malta».

Credo che abbiamo una comune responsabilità verso il futuro, quella di concorre all'incontro tra i popoli della nuova Europa che tengono anch'essi all'unità.

Noi siamo un ponte tra queste due civiltà. L'augurio è che il miglioramento delle nostre comunicazioni, anche attraverso la radio, ci consenta di conoscerci meglio e, ripeto, conoscerci vuol dire presa di coscienza della responsabilità che un popolo ha verso la comunità internazionale.

Si tratta oggi di concorre dovunque per costruire la pace e ciò si fa rafforzando il costume delle nostre famiglie, rendendo più civica l'attitudine dei nostri giovani al progresso nella vita di coscienza precisa dei doveri e

dei diritti che su tutti e per ognuno di noi, da una parte e dall'altra del mare, incombono. Ciò si fa soprattutto facendo sì che i nostri Paesi possano in questo tormentato mare Mediterraneo, tuttavia pieno di speranze, essere testimoni di democrazia e di libertà, poiché non avrebbe senso il progresso della tecnica e della scienza del nostro tempo se essa non servisse a consolidare la libertà dell'uomo.

E' con questi sentimenti che affido alla voce della nuova comunicazione radio il più affettuoso saluto al libero popolo di Malta».

Il programma giornaliero, interamente nella nostra lingua, avrà la durata di 6 ore, dalle 9 alle 15 ed ospiterà musica, varietà e in chiusura un breve notiziario.

Presenti alla prima settimana Corrado ed Herbert Pagani, e a breve scadenza Luciano Minghetti.

Si ritiene che le trasmissioni irradiate su onde medie, lunghezza metri 397 pari a Kilocicli 755, vengano ricevute anche in Sicilia e Calabria.

A Trapani con l'ingresso in Giunta provinciale D. C. dei morotei

Il Segretario Regionale Nicoletti sancisce il patto di unità

Con le dimissioni del Sindaco e degli assessori d. c. definitivamente chiuso il «caso Castelvetro», ma i socialisti si ritirano lo stesso dalla Giunta Provinciale e dalle Giunte di Trapani e Paceco - Il discorso dell'on. Rosario Nicoletti

TRAPANI — Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana, riunitosi sabato scorso, ha sancito, alla presenza del Segretario Regionale DC on. Nicoletti, che ha presieduto i lavori, il ritorno alla gestione unitaria con l'ingresso in giunta della corrente morotea che, dopo il Congresso di Alcamo, ne era stata esclusa, pur avendo riportato la maggioranza relativa. Di fronte alla grave situazione determinatasi dopo il «caso Castelvetro» — ora definitivamente chiuso con le dimissioni del sindaco e degli assessori dc — il partito ha serrato le fila per affrontare il confronto con il PSI e con gli altri partiti del centrosinistra.

Ciò perché, come ha rilevato nel suo discorso il segretario regionale on. Nicoletti «il nuovo assetto politico scaturito dalla gestione unitaria della DC siciliana e dall'ultima crisi governativa ha prodotto rilevanti risultati nell'azione legislativa e di governo, ma soprattutto ha determinato l'inversione di talune linee di gestione che avevano causato il fallimento dei precedenti esperimenti».

«Emergono tuttavia — ha continuato Nicoletti — negli ultimi giorni tendenze per il ritorno a vecchi schemi e vecchi moduli che nel fatto riporterebbero rapidamente indietro tutta la situazione. Su questi temi la DC promuoverà a partire dall'incontro con i segretari regionali degli altri partiti della coalizione e nelle sedi appropriate di dibattito, una precisa e pregiudiziale verifica politica. Gli elementi che a nostro giudizio debbono

riguardare l'inserimento sono: 1) il carattere rappresentativo e non partitico della coalizione di governo;

2) la inesistenza di un patto di direzione politica collegiale del governo ma il riconoscimento della unicità di direzione politica nella funzione del presidente della Regione, per le prevalenti responsabilità direzionali che spettano alla DC;

3) il pieno rispetto delle funzioni degli organi rappresentativi e di gestione per i quali non esiste una gestione collegiale e sproprietaria da parte del vecchio quadripartito con una sorta di reciproco diritto di veto fra i partiti di centro sinistra;

4) l'applicazione concreta del principio di collegialità ed intersectorialità dell'azione del governo regionale, contro evidenti ten-

tativi di rilancio della logica delle lottizzazioni assessoriali;

5) la precisazione del ruolo di promozione democratica della coalizione di centrosinistra, nei confronti degli enti locali e delle realtà sociali intermedie;

6) la riaffermazione della volontà di procedere sulla linea tracciata nelle intese politiche e nel programma di governo, che si caratterizzano nel senso del rinnovamento della vita e delle strutture della regione per nuovi modelli di azione politica ed amministrativa e per una forte ed autonoma difesa degli interessi di sviluppo della Sicilia, nel difficile momento nazionale;

7) la conferma della scelta di sviluppare il rapporto di confronto con l'opposizione costituzionale nei termini offerti con l'accordo per la formazione del governo, precisandone via via modi e contenuti».

Qualcosa si muove

La nuova aerostazione allo scalo di Birgi

Iniziata la pratica per l'esproprio terreni

L'aeroporto civile di Birgi avrà fra non molto una nuova aerostazione. Il direttore dello scalo, infatti, ha ricevuto l'autorizzazione dal ministero Trasporti per mettersi in contatto con gli uffici tecnici dei comuni di Trapani e Marsala onde procedere all'esproprio dei terreni dove l'aerostazione dovrà sorgere.

Inizialmente il ministero era orientato a collocare la nuova zona destinata allo scalo civile

della cosiddetta zona «A» che in termini più pratici vedeva sorgere l'aerostazione nella zona mediana a quella dove attualmente si trova. Questo progetto, dopo lunghe discussioni, veniva però scartato in quanto il provvedimento non risolveva il problema per cui si cercava nuovo spazio al traffico civile; infatti il progetto «A» includeva sempre l'aerostazione all'interno della zona militare e, di conseguenza, avrebbe vanificato l'urgenza stessa del provvedimento. Si ricorderà infatti che le autorità militari da più tempo sollecitano il ministero a creare nuovo spazio allo scalo civile, in maniera che quest'ultimo non intralci le operazioni di volo militare.

Le autorità militari, per la verità, da anni sollecitano un provvedimento del genere, ma sia il ministero che la società aerea ATI non hanno trovato il tempo per affrontare la questione. Solamente l'ultimatum delle autorità militari è servito ad accelerare l'iter burocratico: «Entro il 1975, se lo scalo civile di Birgi non si renderà indipendente con l'aerostazione che sia al di fuori dei confini militari, saremo costretti a dare lo sfratto».

Il problema, di fronte al pericolo di un vero e proprio sfratto, non poteva, quindi, più continuare ad essere ignorato e portava di conseguenza a scartare il progetto «A».

E' prevalso un secondo progetto denominato «B», che colloca la nuova aerostazione verso il lato-mare collocandola a metà strada fra la testata mare e quella interna. L'unico difetto del progetto è quello di avere scelto il terreno per la costruzione del nuovo stabile in un'area fra il comune di Marsala e quello di Trapani. E' questo il motivo per cui il direttore dello scalo dovrà mettersi in contatto con gli uffici tecnici dei rispettivi comuni.

C'è da augurarsi che la zona «B» non faccia sorgere dei problemi di competenza, rallentando così i lavori di ricostruzione.

Resta infine il problema della viabilità. Su questo non si hanno ancora le idee chiare. Ma in ogni caso non desta eccessive preoccupazioni. La zona «B», infatti, attualmente non è attraversata da alcuna strada comunale, provinciale o statale. Si prevedono due soluzioni: o lo scartamento veloce Trapani-Alcamo attraverserà l'ingresso della nuova aerostazione, contribuendo così al rafforzamento delle infrastrutture aeroportuali, o diversamente la nuova aerostazione sarà collegata alla provinciale Trapani-Marsala con una nuova strada costruita a bella posta. In quest'ultimo caso si tratterà di costruire «ex novo» una semplice deviazione.

SALVATORE GIRGENTI

La missione del nostro Presidente riveste particolare importanza sia per il momento politico ed economico, sia perché è la prima visita di Capo di Stato che il Presidente Ford riceve da quando si è insediato alla Casa Bianca. Il fatto stesso che Ford abbia voluto iniziare i suoi contatti con i Capi di Stato delle nazioni alleate dall'Italia è la prova dell'importanza che il nostro Presidente americano dà alla nostra nazione ed al ruolo che essa è chiamata a svolgere in Europa.

Non è nota l'agenda dei colloqui che Leone avrà con Ford, forse non c'è una vera e propria agenda, ma quasi certamente i due Capi di Stato si occuperanno dei problemi europei che sono problemi di stabilità politica e di difesa economica.

Il Presidente Leone prenderà inoltre la parola all'Assemblea delle Nazioni Unite e si incontrerà con le collettività italiane.

Prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione: «Nell'accingersi a partire insieme al ministro degli Esteri Moro per gli Stati Uniti d'America, sento di essere accompagnato dal sentimento di tutti gli italiani. I legami tra il popolo italiano e il popolo americano, di cui un decimo è composto di cittadini di origine italiana che con sacrificio, con impegno, con alta dignità morale si sono inseriti nella società americana ed hanno talora conquistato posti di grande rilievo nella vita professionale e nella stessa vita pubblica degli Stati Uniti, sono di antica e solida base.

«Al momento della partenza rivolgo alla nazione americana ed al suo presidente il mio caloroso pensiero, nella sicurezza che gli incontri con il presidente e i rappresentanti del paese amico ed alleato varranno non solo a consolidare la nostra secolare amicizia, ma a mettere a punto tutti quei problemi che in questo momento preoccupano noi, insieme a tutti i paesi del mondo.

«E' appunto verso questo quadro di universalità dei problemi attuali e quindi di globalità di una soluzione di essi, fatta con criteri di giustizia e di solidarietà, che credo ormai si orientino tutti gli stati del mondo. Anche perché la mia visita alle Nazioni Unite costituirà la significativa conclusione di un viaggio di amicizia e di pace».

— Segretario Provinciale: on. Salvatore Grillo;
— Vice Segretario Provinciale: on. Domenico Cangialosi, dott. Giacomo Catania e dott. Francesco Spina;

— Segretario Amministrativo: dott. Giacomo Catania;
— Dirigente Organizzativo: dr. Giuseppe Longo;
— Dirigente Elettorale: comm. Alberto Di Gaetano;

— Dirigente Ufficio Spese e Lavoro: dott. Salvatore Rondello;
— Dirigente Enti Locali: dott. Francesco Spina;

— Dirigente Ufficio Sanità: dr. Girolamo Di Giovanni;
— Dirigente Ufficio Terremotologia: dott. Giuseppe Cascio;

— Dirigente Ufficio Problemi Scuola: prof. Erasmo Garuccio;
— Dirigente Ufficio Artigiani, G.I.P., G.A.D.: avv. Francesco Calamia;

— Dirigente Ufficio Attività Marine: dott. Mario Barbara;
— Dirigente Ufficio Cooperazione: avv. Bartolo Rallo;

— Dirigente Ufficio Problemi Famiglia: on. ing. Nicolò Rizzo;
— Dirigente Ufficio Agricoltura: prof. Vito Filippi;
— Dirigente Ufficio Problemi Industria: dott. Dino Grimaudo;

— Dirigente Ufficio Coordinamento, amministrativo e pubblico relazioni: dott. Vito Lipari;
— Dirigente Ufficio Commercio: avv. Nicolò Vella;

— Dirigente Ufficio Turismo: ins. Placido Bensi;
— Dirigente Problemi Urbani: ing. Giuseppe Criscenti.

L'iniziativa pubblica in nuovi settori

L'industria alimentare IRI

Nel settore alimentare si è reso necessario l'intervento dell'IRI nell'interesse del Paese

Il deficit della bilancia alimentare, nonostante taluni apprezzabili miglioramenti registrati negli scorsi mesi per la carne, le cui importazioni erano scese da 3,7 a 2,2 miliardi al giorno, rimane preoccupante e rappresenta una «grossa fetta» del complessivo disavanzo dei nostri conti con l'estero. L'Italia, paese tradizionalmente agricolo, che ha pagato il suo «attaccamento» alla terra con lo scotto di un grave ritardo nella formazione della propria struttura industriale, è tributaria all'estero — e in quale misura! — per la copertura del suo fabbisogno alimentare. E' un aspetto sconcertante.

La realtà è che i paesi più agricoli sono quelli che hanno una agricoltura assai scarsamente produttiva. E' una contraddizione, ma è così. I concimi, i trattori, le opere di vario tipo hanno fatto la loro comparsa, su scala non episodica, nelle nostre campagne, quando, negli anni '50, l'industria italiana ha conosciuto tassi di sviluppo di livello europeo. Tuttavia, l'esodo in controtendenza verso le città del Nord e l'emigrazione, la mancanza di una programmazione, l'inesistenza di strutture di tutela del prodotto agricolo, mediante la tipizzazione, conservazione, trasformazione, hanno costituito altrettanti fattori di una specie di crisi permanente; crisi che si è riflessa in pesanti squilibri della nostra industria alimentare.

Industria questa che avrebbe dovuto essere la logica procezione operativa dell'attività rurale e costituire, rispetto ad essa, un punto di riferimento e di sostegno. Invece, quell'industria è andata per conto suo, disarticolandosi «innaturalmente» dalla lo-

gica della nostra agricoltura. Per forza, in buona parte se la erano lottizzata i gruppi stranieri, che si ponevano ben altri problemi che quelli della modernizzazione e rinascita delle nostre campagne e delle prospettive della situazione alimentare del paese.

L'intervento pubblico che modificasse le distorsioni del settore alimentare — destinato ad assumere una grande importanza nell'economia di un paese moderno e, in particolare, di un paese come l'Italia — si è reso, ad un certo momento, indispensabile. L'IRI è entrato nel settore in punta di piedi, comprendendone la funzione di grande rilievo, per lo sviluppo di un'azione costantemente aderente agli interessi e alla mutevole realtà socio-economica del paese.

Un settore nuovo che, del resto, aveva notevoli prospettive di espansione produttiva al gruppo, così attento e sensibile ad ogni fatto innovativo che si ponga come premessa di futuro sviluppo. Con l'industria alimentare esso poteva positivamente influire sulla agricoltura, assicurandole determinati sbocchi; poteva «svincolare» il paese da lottizzazioni del mercato alimentare italiano da gruppi esteri; poteva, infine, garantire nuovi posti di lavoro.

Oggi l'intervento dell'IRI in questo settore è assai esteso ed articolato. Ha detto il prof. Petrelli che «esso è valso a promuovere iniziative competitive nei settori delle seconde lavorazioni, ove si riscontrano un maggiore valore aggiunto e una domanda in rapida ascesa». Merita sottolineare che il valore aggiunto riguarda di solito, nel no-

stro paese, le materie prime importate; nel caso dell'industria alimentare le materie prime sono di produzione interna, poiché vengono fornite dalla nostra agricoltura, che riceve, in tal modo, delle positive sollecitazioni.

L'IRI ha compiuto grandi progressi nel settore e, certo, ben più grave sarebbe la pesante situazione della bilancia com-

merciale per le voci alimentari, se se ne fosse tenuto al di fuori. Come ha potuto ottenere così significative affermazioni? Ancora una volta lasciamo la parola al prof. Petrelli: «Questo risultato, significativo per la coerenza del disegno di politica industriale,

GIULIO SANTORO
(segue in quarta)

Al Consiglio dell'Espri

Nominati gli amministratori delle 7 società collegate

PALERMO — Il Consiglio di Amministrazione dell'Espri, sulla base del decreto emanato dall'Assessore Regionale all'Industria e commercio sulla ristrutturazione del comparto pubblico, ha proceduto a verificare l'accertamento della conformità ai fini istituzionali dell'Ente degli oggetti sociali di ciascuna collegata, nonché delle attività produttive svolte dalle stesse.

Si sono pertanto individuate le società a totale partecipazione diretta e indiretta dell'Espri e ad un primo raggruppamento di esse per settori merceologici quanto più possibile omogenei per i limiti fissati dalla legge e del decreto assessoriale. Si sono altresì individuate le società che rimarranno temporaneamente escluse dalle concentrazioni. Infine si sono identificati i settori di attività delle società concentrate: 1) forniture per l'edi-

lizia; 2) bacini e cantieri; 3) industria alimentare; 4) meccanica; 5) tessili e confezioni; 6) carta, cartotecnica e grafica; 7) infrastrutture civili e industriali.

In base ad una decisione adottata precedentemente sono stati chiamati a capo delle sette società funzionali dell'Espri che dovrebbero durare in carica sei mesi, termine entro il quale ci si è impegnati a nominare i consiglieri di amministrazione. I funzionari prescelti sono:

dott. Salvatore Ganci: forniture per l'edilizia; dott. Ferdinando Mannino: bacini e cantieri; rag. Natale Pulvirenti: tessile e confezioni; prof. Gaetano Cusumano: metalmeccanica; dott. Edoardo Perollo: tessile e confezioni; dott. Nunzio Perciabosco: carta, cartotecnica e grafica; dott. Giuseppe Di Mattei: infrastrutture civili e industriali.

Importante missione del Presidente

Leone in U.S.A.



Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone è partito ieri per gli Stati Uniti, in visita ufficiale, su invito del Presidente Ford. Leone è accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Aldo Moro e da una delegazione diplomatica ed economica.

La missione del nostro Presidente riveste particolare importanza sia per il momento politico ed economico, sia perché è la prima visita di Capo di Stato che il Presidente Ford riceve da quando si è insediato alla Casa Bianca. Il fatto stesso che Ford abbia voluto iniziare i suoi contatti con i Capi di Stato delle nazioni alleate dall'Italia è la prova dell'importanza che il nostro Presidente americano dà alla nostra nazione ed al ruolo che essa è chiamata a svolgere in Europa.

Non è nota l'agenda dei colloqui che Leone avrà con Ford, forse non c'è una vera e propria agenda, ma quasi certamente i due Capi di Stato si occuperanno dei problemi europei che sono problemi di stabilità politica e di difesa economica.

Il Presidente Leone prenderà inoltre la parola all'Assemblea delle Nazioni Unite e si incontrerà con le collettività italiane.

Prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione: «Nell'accingersi a partire insieme al ministro degli Esteri Moro per gli Stati Uniti d'America, sento di essere accompagnato dal sentimento di tutti gli italiani. I legami tra il popolo italiano e il popolo americano, di cui un decimo è composto di cittadini di origine italiana che con sacrificio, con impegno, con alta dignità morale si sono inseriti nella società americana ed hanno talora conquistato posti di grande rilievo nella vita professionale e nella stessa vita pubblica degli Stati Uniti, sono di antica e solida base.

«Al momento della partenza rivolgo alla nazione americana ed al suo presidente il mio caloroso pensiero, nella sicurezza che gli incontri con il presidente e i rappresentanti del paese amico ed alleato varranno non solo a consolidare la nostra secolare amicizia, ma a mettere a punto tutti quei problemi che in questo momento preoccupano noi, insieme a tutti i paesi del mondo.

«E' appunto verso questo quadro di universalità dei problemi attuali e quindi di globalità di una soluzione di essi, fatta con criteri di giustizia e di solidarietà, che credo ormai si orientino tutti gli stati del mondo. Anche perché la mia visita alle Nazioni Unite costituirà la significativa conclusione di un viaggio di amicizia e di pace».

Al Centro «E. Majorana» di Erice

Ha avuto inizio il 9° Corso della Scuola Nazionale di orientamento preuniversitario

ERICE — Sotto la direzione del prof. Monari ha avuto inizio il 21 corrente il IX Corso della Scuola Nazionale di Orientamento Preuniversitario, diretta dal prof. B. Brunelli, il 1° Corso «Ecologia e biologia marina» della Scuola Internazionale di Biologia marina, diretta dal prof. B. Battaglia e il 1° Corso «Introduzione alla Geodesia teorica» della Scuola Internazionale di Geodesia diretta dal prof. Antonio Marussi dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste. Quest'ultimo corso che inizierà il 30 corrente avrà come docenti i prof. A. Bjerhammar dell'Università di Stoc-

colma, E. Grafarend dell'Università di Bonn, Marussi dell'Università di Trieste, P. Meissl dell'Università di Graz (Austria), M. Caputo dell'Università di Bologna, T. Krarup dell'Istituto di Geodesia di Copenhagen, H. Moritz dell'Università di Graz, L. Bernetti dell'Università di Trieste, F. Bocchio dell'Università di Trieste, G. Colombo dell'Università di Padova, M. Bozzi Zadro dell'Università di Trieste, A. H. Cook dell'Università di Cambridge, P. Melchior dell'Osservatorio reale di Bruxelles e R. Vincente del Dipartimento di matematica applicata di Lisbona.

colma, E. Grafarend dell'Università di Bonn, Marussi dell'Università di Trieste, P. Meissl dell'Università di Graz (Austria), M. Caputo dell'Università di Bologna, T. Krarup dell'Istituto di Geodesia di Copenhagen, H. Moritz dell'Università di Graz, L. Bernetti dell'Università di Trieste, F. Bocchio dell'Università di Trieste, G. Colombo dell'Università di Padova, M. Bozzi Zadro dell'Università di Trieste, A. H. Cook dell'Università di Cambridge, P. Melchior dell'Osservatorio reale di Bruxelles e R. Vincente del Dipartimento di matematica applicata di Lisbona.

colma, E. Grafarend dell'Università di Bonn, Marussi dell'Università di Trieste, P. Meissl dell'Università di Graz (Austria), M. Caputo dell'Università di Bologna, T. Krarup dell'Istituto di Geodesia di Copenhagen, H. Moritz dell'Università di Graz, L. Bernetti dell'Università di Trieste, F. Bocchio dell'Università di Trieste, G. Colombo dell'Università di Padova, M. Bozzi Zadro dell'Università di Trieste, A. H. Cook dell'Università di Cambridge, P. Melchior dell'Osservatorio reale di Bruxelles e R. Vincente del Dipartimento di matematica applicata di Lisbona.

L'Università a Trapani

Da anni si continua a parlare della necessità di istituire una Università a Trapani, ma fino ad ora, pur senza volere apparire pessimista ne volendo far torto a nessuno, di fatti se ne sono visti ben pochi, anzi nessuno, soltanto parole e null'altro.

Il problema, senza dubbio non è di facile soluzione, ma se veramente ci fosse una volontà costruttiva da parte delle Autorità competenti, certamente qualcosa si sarebbe potuta già fare. E' ormai un dato di fatto che ogni anno gli studenti trapanesi che vanno ad impinguare la già strariccoche università di Palermo sono moltissimi. Per esperienza personale posso affermare che i problemi maggiori per gli studenti sono quelli concernenti la immatricolazione al 1° Anno, l'iscrizione agli anni successivi, le domande per certificati vari, la conoscenza dei diari degli esami, le domande per l'assegnazione di studio (Presalario), le pratiche riguardanti i rinvii militari e per ultimo, cosa importantissima e indispensabile per potere sostenere gli esami di profitto, la domanda per gli statini e la presentazione dei sudetti.

Poiché fino al momento attuale le appaie chimiche la prospettiva di avere l'Università, si potrebbe almeno istituire presso la nostra bistrattata città, un ufficio che fungesse da Segreteria di Collegamento, soluzione che potrebbe apparire insufficiente ma acquistare una certa importanza in considerazione dei seguenti punti:

- 1) Le agenzie per il disbrigo delle pratiche universitarie, chiedo, e non a torto, cifre considerevoli;
- 2) Il prezzo del biglietto ferroviario per andare a Palermo, quello più economico, cioè di andata e ritorno in seconda classe è di L. 2.450;
- 3) Il treno per potere giungere a Palermo in orario di ufficio parte la mattina alle cinque (pensate un po' in inverno!);
- 4) Spesso per ottenere un qualsiasi certificato a causa di ritardi, per motivi di sciopero ecc., si è costretti ad andare a Palermo anche quattro volte la settimana.

Alla luce di tutti questi fatti incontestabili se si potesse evitare tutto ciò, cosa per altro fattibile, ne guadagnerebbero sia le famiglie dal punto di vista economico, che gli studenti non più costretti a fare peripezie e per ottenere qualsiasi documento e per ritirare o presentare gli statini.

Questo discorso è in particolare modo valido per coloro che non frequentano, ma anche per gli altri e in modo particolare per coloro che devono immatricolarsi, cioè iscriversi al primo anno. Quindi sarebbe più opportuno cominciare facendo dei piccoli passi (leggi Segreteria di Collegamento) perché spesso accade che quando si vuol fare il

SERGIO MILANO
(segue in quarta)

Anche in provincia di Trapani

La situazione degli ospedali sempre più difficile

Votato a Mazara un documento degli Amministratori e dei Direttori amministrativi e sanitari - Venerdì 27 l'incontro con l'Assessore Regionale Gulotta

La situazione degli Ospedali italiani si fa sempre più difficile a causa della mancanza di liquidità che consente loro di poter fare fronte agli impegni finanziari più urgenti. La recente legge votata dal Parlamento che affida allo Stato, tramite le Regioni, il ripiano dei debiti delle mutue che ammontano a ben 2 mila 700 miliardi non è ancora operante, anche se è stato promesso che entro settembre verrebbero assegnati i primi 500 miliardi. Mentre da parte dello Stato vi è evidentemente una certa difficoltà nel reperimento dei fondi, gli Ospedali siciliani, come ha affermato l'Assessore Regionale alla Sanità on. Gulotta, sono sull'orlo della paralisi completa. Alla fine dello scorso anno i debiti degli Ospedali siciliani ammontavano a circa 187 miliardi, dei quali 45 miliardi nei confronti dei fornitori di vitto e medicinali.

E' evidente che taluni fornitori cominciano a rifiutare o a razionare gli approvvigionamenti, determinando situazioni di estremo disagio. Senza tener conto che alcuni ospedali non riescono nemmeno ad assicurare puntualmente gli emolumenti ai propri dipendenti che spesso sono costretti a scendere in sciopero per rivendicare un loro sacrosanto diritto. Eppure i bilanci degli Ospedali non sono deficitari, anzi, alcuni di essi, come il «S. Antonio» di Trapani, chiudono il loro bilancio in attivo, ma sono le mutue e i comuni che non pagano agli Ospedali le rette dovute determinando così una massa di crediti che, sempre alla chiusura dello scorso anno, era di circa 186 miliardi.

Nella Provincia di Trapani, in questi giorni alla ribalta della cronaca per le vicende del «S. Biagio» di Marsala che è stato sul punto di chiudere per la mancanza di vitto e medicinali e per lo sciopero del personale che vantava tre mensilità arretrate, la situazione non è diversa. Complessivamente gli Ospedali della Provincia al 31 dicembre 1973 denunziavano crediti nei confronti delle mutue e dei Comuni per 8.682.388.790 e debiti per 8.102.209.061 con un attivo di circa mezzo miliardo.

Alla stessa data l'Ospedale Provinciale «S. Antonio» denunciava crediti per L. 2 miliardi e 900.000.000 milioni e debiti per L. 2.419.737.000 con un attivo di L. 480.263.000 che metterebbe l'Ospedale in condizioni di meglio assolvere ai suoi compiti istituzionali e di potenziare le sue attrezzature. Invece, a mala pena, riesce a pagare gli emolumenti al personale e a far fronte a qualche impegno più urgente per evitare procedure o interruzioni di forniture. Ciò, è giusto darne atto, per la lodevole sensibilità dell'INAM provinciale che mensilmente assicura un acconto sulle rette consumate, per la comprensione del Tesoriere, la Cassa di Risparmio V.E. e per l'anticipazione concessa dall'Assessore Regionale al Bilancio on. Mattarella, in base ad apposita legge regionale, che ha consentito di eliminare oltre 800 milioni di debiti.

La difficile situazione degli Ospedali della provincia ha indotto il Commissario dell'Ospedale «Abele Aiello» di Mazara comm. Francesco Salvo a convocare tutti gli amministratori degli ospedali, i direttori amministrativi e i direttori sanitari, dalla presenza del Medico provinciale dott. Calogero Asaro. Dopo apposito esame e approfondito dibattito l'assemblea ha votato un ordine del giorno nel quale, constatato che l'attuale situazione non consente di poter assicurare ai degenti una assistenza adeguata alle accresciute esigenze degli enti ospedalieri, e tenuto presente che già alcuni ospedali sono stati costretti in conseguenza dell'assoluta carenza dei mezzi finanziari, e del rifiuto opposto dai fornitori di medicinali e vitto di continuare le prestazioni senza previo pagamento delle stesse, ad adottare provvedimenti di emergenza, quali la limitazione ai soli ricoveri di pronto soccorso e di assoluta gravità, ha chiesto, onde scongiurare la inevitabile chiusura a brevissima scadenza dei nosocomi, un incontro con il Presidente della Regione, con l'Assessore della Sanità e con l'Assessore del Bilancio. E ciò al fine di predisporre quegli opportuni e immediati interventi atti a fronteggiare la situazione avanziata e scongiurare le gravi conseguenze che si riflettono sulla salute e sulla vita dei cittadini.

Intanto l'Assessore Regionale alla Sanità on. Gulotta, aderendo prontamente all'invito, ha fissato per venerdì 27 l'incontro con gli amministratori degli Ospedali trapanesi.

In tutte le sedi provinciali dell'INPS si sta realizzando una rete di collegamento tele-processing con il Centro Elettronico attraverso apparecchiature terminali video-scritte, condizione indispensabile non solo per la totale autonomia in materia di acquisizioni dati, ma anche per l'attuazione del decentramento operativo posto a fondamento del nuovo assetto organizzativo generale delineato dagli organi amministrativi. Anche la sede provinciale dell'INPS di Trapani è stata dotata in questi giorni di queste moderne apparecchiature.

GRIMM

In una lettera di due esaminatori

La verità sui "18,, di Castelvetro

TRAPANI — La vicenda dei 18 candidati alla maturità scientifica al liceo di Castelvetro boccianti ha indotto articolisti e quotidiani ad illazioni e polemiche. Soprattutto il quotidiano della sera in due articoli, di cui l'ultimo dell'11 settembre, ha

voluto dare una coloritura politica alla decisione della commissione accusata di avere voluto punire «la forza trainante della contestazione studentesca di Castelvetro» e poi di avere condotto un esame nozionistico e «in accessoria polemica» con i docenti dello Scientifico di Castelvetro. A tali insinuazioni i proff. Fodale e La Fata, commissari di esami al Liceo Scientifico di Castelvetro, hanno risposto con opportune precisazioni. Dopo avere difeso l'operato della commissione che non si è lasciata guidare dalla regola dell'andazzo, la lettera dei docenti respinge l'illazione che la Commissione abbia voluto fustigare «la forza trainante della contestazione studentesca di Castelvetro», della quale per altro la Commissione non era, né in genere poteva essere, a conoscenza; tanto più, poi, che qualcuno dei Commissari esterni, discutendo in sede di esame con candidati sui problemi di attualità, espresse pubblicamente giudizi favorevoli sul fenomeno della contestazione studentesca.

In terzo luogo, — continua la lettera dei professori — l'accusa di conduzione nozionistica dell'esame si regge sul solo esempio di una presunta domanda del prof. Cataldo («Quando Leopardi scrisse l'Infinito era sopra o sotto il colle Tabor?»), esempio ripetuto poi nel secondo articolo, senza l'aggiunta di alcun elemento nuovo, malgrado la legittima e venieria smentita e il chiarimento del nostro valoroso collega. Ma ammesso pure che talvolta qualcuno di noi possa essersi soffermato più del normale sulle nozioni (ma badi, Di. rettore, che non di rado questo è un aiuto ai candidati refrattari al colloquio; d'altra parte, Lei sa bene che non può esserci cultura senza nozioni), ammesso pure quanto sopra, dunque, non ci par giusto proferir sentenze su una maniera di interrogare,

partendo da un solo momento dell'interrogazione o del colloquio, sia perché certe finalità dell'esaminatore possono sfuggire a chi ascolta, specialmente se sprovveduto o se è nella tensione dell'esame, sia perché l'importanza data dal Commissario e dalla Commissione, nell'atto del giudizio, alle domande, diciamo così, «nozionistiche» e alle relative risposte, non è palese. In ogni modo, perché l'articolista non ha riferito altri esempi concernenti l'esame d'italiano? perché non ha fatto menomamente cenno all'esame di filosofia, fisica, lingua straniera, che pur costituivano materie del colloquio? (E se l'articolista, è quel S. Casenza, candidato della sez. C, da noi esaminato, perché non ha compiuto una serena analisi della sua esperienza personale nel colloquio d'italiano e di filosofia, prima di sproporzionare su un'Commissione «non progressista», che avrebbe «astiosità» i candidati con domande tipo quella sull'«Infinito?»).

Non ci risulta, infine, che sussista un'«accessoria polemica» fra la Commissione e i docenti del Liceo Scientifico di Castelvetro. Da quale documento emerge? da quale rapporto? da quale esposto del Collegio dei professori contro la Commissione?

Il mio saluto va a tutti, specialmente ai bambini, agli ammalati, ai poveri, ai diseredati con l'augurio che Dio conceda a ciascuno la gioia di una vita serena.

Complicamenti e auguri.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

La viticoltura nuova forza della ripresa agricola

Il vino è diventato in questi ultimi tempi, la «forza traente» dell'agricoltura italiana, un prodotto che, a differenza di molti altri, mantiene la sua autonomia negli scambi commerciali imposti nel mondo con tale autorità da ottenere preferenze, insicure ai distillati, perfino nei paesi produttori sul piano concorrenziale.

D'altronde basta dare uno sguardo alle inchieste recenti e alle statistiche che, pur riferendosi al 1971, possono considerarsi in difetto anziché in eccesso in quanto in questi ultimi 2 anni si è registrato un progressivo, costante aumento sia della produzione che della esportazione.

Proprio dall'Inghilterra, paese tradizionalista e bene ancorato al suo whisky nazionale, viene in questi giorni la notizia che «un mare di vino ha sommerso tra Natale e la Befana la Gran Bretagna, Scozia compresa, e tra tutte le nazioni europee, l'Italia è stata la favorita. Il vino italiano infatti presenta una gamma notevole di tipi di qualità che ha no accessi i desideri e le preferenze dei consumatori anglosassoni».

E' quindi un momento particolarmente favorevole per l'industria italiana che ha finalmente trovato ampi sbocchi sui mercati internazionali al punto che vini e distillati si rivelano prodotti competitivi perfino nei paesi a loro volta dominati da anni da «gusti» di altre bevande.

Secondo le recenti statistiche abbiamo un quadro confortevole della nostra produzione vinicola: l'Italia è al primo posto nel mondo con un netto 21,4 per cento dell'intera produzione mondiale con 64 milioni di ettolitri annui, la somma di quanto si produce nel continente americano, africano e asiatico e il 30 per cento della produzione dei paesi europei.

Le aziende che operano in Italia sono quasi due milioni con un'estensione di coltivazione della vite pari a 840 mila ettari e di esse il 53 per cento in terreni collinosi, il 26 in pianura e il 21 in montagna. Le regioni

che tengono il primato della produzione sono al primo posto l'Emilia Romagna, seguita dalla Toscana, Veneto, Piemonte e Puglia, non ignorando ovviamente che pressoché tutte le regioni e province italiane sono più o meno interessate!

Il settore vitivinicolo quindi si è inserito con tutti i problemi che comporta un'attività del genere nell'economia nazionale e il fatto è tanto più valido nel momento attuale in cui altre attività produttive risentono durante dell'austerità. Da tutto questo nasce la necessità di creare nuovi tecnici che trovino già la piena possibilità di studio e preparazione negli Istituti tecnici agrario-olivicoli.

Proprio di recente, in uno dei più fiorenti Istituti, quello di Conegliano, si tiene un importante Corso di aggiornamento sul brandy, il prestigioso distillato italiano che dal vino trae la sua forza, contribuendo valida-

mente a sanare la crisi della sovrapproduzione. Da questo corso, cui parteciparono docenti ed esperti, Luigi Papo trasse motivo per raccogliere le dotte relazioni in uno dei suoi «Quaderni», l'undicesimo per la precisione: «Profilo del brandy italiano (edizione fuori commercio - Via Mentana, 2/b Roma)», un volumetto di 140 pagine che rappresenta uno studio sui problemi dei distillati di vino, problemi di grande attualità e di vivo interesse ove si consideri che da oltre mezzo secolo in Italia non veniva dato alle stampe uno studio sui problemi dei distillati di vino che abbracciasse organicamente tutti i complessi aspetti di questo tema. Dotato di numerose illustrazioni, tabelle e di una ricca bibliografia, il volume di Papo illustra tutti gli aspetti della lunga vita BRUNO CROCIATA

(segue in quarta)

L'angolo previdenziale

CURE AMBULATORIALI PER GLI EFFETTI DI MALATTIA TUBERCOLARE

La cura ambulatoriale a favore dei tubercolotici assistiti in regime assicurativo va effettuata di norma presso i dispensari dei Consorzi provinciali antitubercolari. In particolari casi la suddetta cura può anche essere praticata presso gli ambulatori specializzati degli enti ospedalieri o delle case di cura con i quali siano stati presi appositi accordi. La decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS nella seduta del 7-6-1974.

LA SEDE PROVINCIALE DELL'INPS DI TRAPANI IN COLLEGAMENTO TELE-PROCESSING

In tutte le sedi provinciali dell'INPS si sta realizzando una rete di collegamento tele-processing con il Centro Elettronico attraverso apparecchiature terminali video-scritte, condizione indispensabile non solo per la totale autonomia in materia di acquisizioni dati, ma anche per l'attuazione del decentramento operativo posto a fondamento del nuovo assetto organizzativo generale delineato dagli organi amministrativi. Anche la sede provinciale dell'INPS di Trapani è stata dotata in questi giorni di queste moderne apparecchiature.

GRIMM

era la Bibbia a dire questo. Non credeva alle mie orecchie e riprese: «Io so che la Bibbia dice: Non giudicare, perché con la misura con la quale diuterai sarai giudicato; come potete esprimere un tale grado giudizio, voi che dite di osservare scrupolosamente la Bibbia?». E' aggiunto: «Come mai possono essere stati «figli del demone» cristiani come San Francesco, come don Bosco e come papa Giovanni, veri imitatori di Cristo?». Risposero: «Sì, noi lo diciamo perché lo abbiamo appreso dalla Bibbia!».

Ultimamente ho ricevuto ancora una volta la loro visita. Pensai che forse era l'occasione per ricredermi sul loro conto, considerando i primi dei semplici esaltati e basta. Discutemmo su diversi punti evangelici. Su qualcuno ci trovammo d'accordo, su altri no. Poi, ricordandomi del primo incontro, chiesi: «Voi considerate fratelli gli Apostoli alle altre confessioni cristiane?». Risposero: «No». Osservai allora che ciò era poco ecumenico e chiesi ancora: «E' vero che considerate «figli del demone» tutti i cattolici?». Mi risposero di sì, aggiungendo che

A Castellammare

Colloquio con i Testimoni di Geova'

A questo punto pensai di spendere il colloquio. Il costante tanta facilità di giudizio e di condanna, con la conseguente altrettanto mancanza di spirito ecumenico e di carità, da parte di persone che si ritenevano cristiani perfetti, mi aveva procurato una grande amarezza.

«Malgrado questo, Testimoni di Geova, io e molti altri che voi definite «figli del demone», continueremo ugualmente a considerarvi fratelli e a pregare per voi e per noi».

NINO CROCIATA

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPAS ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1973. Ne dà notizia un comunicato dell'Ente sottolineando i risultati di equilibrio della gestione «assistenza sanitaria», specie in rapporto all'avvio pressoché generalizzato in tutto il Paese dell'assistenza diretta prevista dalla legge n. 1053 del '71. Il nuovo regime assistenziale che muove nella direzione della Riforma sanitaria e al quale ha aderito oltre l'80 per cento degli statali, qualifica infatti maggiormente l'intervento protettivo sollevando fra l'altro gli assistiti dall'anticipazione di spese per medici e medicine che sono a diretto carico dell'ENPAS. Ciò nonostante — rileva la nota — lungi dall'agevolare il ricorso indiscriminato alle prestazioni gratuite, il senso di responsabilità di milioni di assistiti e l'opportuno impiego operativo delle risorse hanno invece consentito alla gestione assistenziale di chiudere con un saldo attivo.

Relativamente al consuntivo della gestione previdenziale, il comunicato dell'ENPAS precisa che il bilancio 1973 si è chiuso con un deficit dovuto, come è noto, all'anticipato pensionamento di dipendenti statali aventi diritto — ai fini della buonuscita — alle maggiorazioni previste

ENPAS

Approvato il bilancio '73

dalle leggi sugli ex-combattenti e sulla dirigenza, nonché alla proroga legislativa sui riscatti. Il Consiglio di amministrazione — conclude la nota dell'ENPAS — ha rinnovato per tanto nella circostanza l'invito ai Ministeri vigilanti affinché procedevano al necessario adeguamento delle aliquote contributive che alimentano il Fondo di previdenza e credito a favore degli statali, proprio al fine di ripristinare l'indispensabile equilibrio gestionale.

Nuovi cancellieri dirigenti

TRAPANI — Con provvedimento del Ministero di Grazia e Giustizia il dott. Primo Azzi è stato nominato Cancelliere dirigente del Tribunale di Trapani, il dott. Giacomo Burgarella titolare dirigente della Segreteria della Procura della Repubblica di Trapani e il dott. Silvio Lombardo Cancelliere dirigente del Tribunale di Marsala. Ai tre valorosi funzionari compiacimenti e auguri di buon lavoro.

Villaggio turistico "Selinunte Marina"

CASTELVETRANO — In Piazza Empedocle si è riunita nei giorni scorsi l'Assemblea dei pescatori della borgata Marinella Selinunte la quale ha approvato un ordine del giorno relativo alla costruzione del Villaggio Turistico «Selinunte Marina».

Nell'ordine del giorno, rileva che il I Convegno Internazionale Selinunte '74, promosso dall'organizzazione dei Lavoratori Cristiani, presente il prof. Olgierd Czerner, Direttore del Mu-

seo, Preside della Facoltà di architettura della Università di Wrocław (Polonia), membro dell'Unesco e redattore di un progetto per un Villaggio turistico a Selinunte e per un Museo, ha appoggiato la costruzione di un villaggio turistico a Selinunte e che il Comune di Castelvetro, sia pure con estrema lentezza, ha espletato la pratica relativa al progetto redatto da un progettista italiano, si sollecita l'Assessorato allo sviluppo economico ad approvare il progetto ed a espletare tutti gli adempimenti di una competenza, in modo che il progetto stesso possa essere finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno e realizzato per il risveglio economico e sociale della zona.

A Trapani

Don Antonino Adragna nuovo Parroco della Cattedrale

TRAPANI — Avendo Mons. Vito Sanacore spontaneamente lasciato la carica di Parroco della Cattedrale, S.E. Mons. Vescovo ha nominato Parroco di S. Lorenzo Don Antonino Adragna, giovane, dinamico e preparato Sacerdote, largamente apprezzato dalla cittadinanza e, soprattutto, dai giovani ai quali ha sempre dedicato larga parte del suo ministero.

Mons. Vito Sanacore, nel lasciare l'incarico parrocchiale, ha indirizzato ai fedeli il seguente saluto:

«Carissimi parrocchiani, dopo circa ventisei anni di attività pastorale, il giorno 22 settembre p.v. lascerò la parrocchia San Lorenzo per altre attività meno impegnative. La mia risoluzione è il risultato di una lunga meditazione nella visione di una dinamica pastorale, per la quale sono necessarie energie fresche e giovanili. In questo mio gesto, compio liberamente, sta il motivo delle mie dimissioni. Pertanto ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me nell'Azione Cattolica, nelle opere caritative e in tutte le altre attività parrocchiali. Il mio saluto va a tutti, specialmente ai bambini, agli ammalati, ai poveri, ai diseredati con l'augurio che Dio conceda a ciascuno la gioia di una vita serena.

Con la commozione e i sentimenti degli amici, in questo momento vogliamo dire a Mons. Sanacore tutto il nostro apprezzamento per la sua lunga attività parrocchiale e il grazie dei suoi parrocchiani per la paterna assistenza spirituale e materiale a tutti indistintamente e generosamente prestata. All'amico Don Adragna che gli succede in tanto importante incarico l'augurio migliore di buon lavoro e di fecondo apostolato.

Cronache di Marsala

INCIDENTE MORTALE

Un gravissimo incidente stradale nel quale hanno perso la vita due coniugi, Nicolò Miceli di 56 anni e la moglie Caterina Bonanno di anni 50 è avvenuto sulla provinciale di Marzanica domenica 15 settembre.

Le due vittime, con le quali si trovava anche la figlia Laura di anni 16, ricoverata d'urgenza all'ospedale di Trapani, viaggiavano a bordo di una Fiat «500», che, dopo aver superato un camion, finiva, per motivi imprecisati, fuori strada distruggendo il parapetto di un ponte.

Subito gli automobilisti di passaggio si sono dati da fare per estrarre dai rottami i due corpi ormai privi di vita e l'unica superstite, subito ricoverata.

SCHERZO DI CATTIVO GENERE

Una telefonata anonima ha seminato il panico tra la folla nel

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELL'ADDOLORATA

Domenica, nel consueto scenario luminoso e folcloristico, hanno avuto luogo i grandiosi festeggiamenti in onore di Maria SS. Addolorata. Già nei giorni precedenti la Banda Musicale Marsalese aveva iniziato con brevi concerti tenuti di fronte alla Chiesa dedicati alla Madonna Addolorata. A conclusione di questa riuscita manifestazione i giochi pirotecnici hanno richiamato un gran numero di persone di ogni ceto e classe sociale.

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

274 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in: BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, LONDRA, NEW YORK, PARIGI, ZURIGO

Sezioni speciali per il: CREDITO AGRARIO E PESCHERICCIO, CREDITO MINERARIO, CREDITO FONDARIO, CREDITO INDUSTRIALE, FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

Patrimonio: L. 92.775.175.916

SPORTELLI IN TRAPANI:
Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 - cassa regionale 23180 - operatore 23038

Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 21066
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429
Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146

Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali - via G. B. Fardella - tel. 22675/91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

Abbonatevi a:
IL FARO
Tel. 22023

Nozze d'argento
TRAPANI — Il 20 settembre Giovanni Almanza e Gilda Regis hanno festeggiato, circondati dalla festosa allegria dei figli Dedè e Bruno, dei parenti e degli amici, il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Complicamenti e auguri.

IL FARO
ha trasferito la sua sede in Via Orfane, 27 primo piano

Impressioni di un viaggio di piacere

15 personaggi alla scoperta dell'Austria

Nel nome di due grandi musicisti Mozart e Scarlatti perchè non si promuove un gemellaggio tra Salzburg e Trapani?

Un pullman internazionale. Un autista, una guida interprete, 15 persone; due anziani coniugi palermitani, una matura coppia di sposi milanesi, due mature torinesi, una sognante signorina milanese, una cinquantenne australiana, tre giovinette del Garda, un universitario torinese, un maturo trapanese, io. Alle 8 di una domenica mattina, si parte. Il tempo non lascia sperare nulla di buono, ma poi, si rabbonisce.

Le strade che percorriamo non sono affollate, così le percorriamo agevolmente fino a Tarvisio, dove, dopo di avere rapidamente assolto agli obblighi doganali, ci inoltriamo nelle strade dell'assolata Austria. Un brillante verde edulo ci appare alla vista. E' la bellezza e la freschezza di quel verde che denota la ricchezza delle falde acquifere della Carinzia. Tra case e chalet tipicamente austriache e vitelli che fagitano nei prati, mentre il cielo si fa purpureo, in Austria non c'è l'ora legale, arriviamo a Villach (Villaco per gli italiani).

Villaco è una graziosa linda cittadina della Carinzia, 30.000 ab., attraversata dalla Drava che va a finire in Jugoslavia. E' un importante mercato di legname. C'è un ottimo allevamento di cavalli, una buona coltura di cereali ed importanti industrie siderurgiche e chimiche. Nell'epoca Romana vi passava la strada che congiungeva Aquileia alla Stilia. Si pernotta in un buon albergo e la mattina dopo si prosegue per Klagenfurt.

Attraversiamo il meraviglioso lago di Worther See, attrezzatissimo per tutti gli sport nautici e si raggiunge Klagenfurt (63 mila ab.) che è celebre per la fontana del Drago (Lindwurmbunne) del 1900. Importanti industrie tessili e calzaturiere vi risiedono.

La marcia prosegue e, sotto il sole cocente si arriva al passo Pack dove il caldo non riesce ad essere debellato da una freschissima birra alla spina. Yludendo ci che il movimento possa attenuare la calura, proseguiamo per Graz (226.000 ab.), la bella città di importanza universitaria. Cartiere, concerie, industrie meccaniche, fabbriche di biciclette, materiale ferroviario e, soprattutto armi. Lo Schlossberg residenza fortificata dei Margravi, oggi museo delle armi. La magnifica torre dell'Orologio che raggiungiamo in funivia e dove incontriamo una giovanissima coppia che pratica la respirazione bocca a bocca.

Ripartiamo la mattina dopo alla volta di Vienna. Facciamo conoscenza con il Donau (Danubio) e con le immense piazze della Wien Imperiale. La lunghissima Mariahilferstrasse, profusa da magnifici negozi per tut-

ta la sua lunghezza, circa 6 Km. Parchi ben curati che impongono condizioni di salubrità agli abitanti (1.600.000) ed ai visitatori stranieri che sono tanti, tanti.

Il Palazzo Imperiale con le sue stanze sfarzosamente arredate, le imponenti stufe di maiolica, una per ogni stanza, con disegni e colori sempre uniformi, la cui alimentazione era fuori dalla vista delle persone che godevano del calore così come la moderna funzionalità dei termosifoni.

La residenza estiva di Schloss Schoobrun che ti lascia estasiato per la sua costruzione e per i grandiosi parchi. Il Palazzo belvedere da cui si ammira una visione panoramica di Vienna. L'opera parzialmente distrutta per causa dell'ultima guerra e ricostruita dopo. Il fascino dell'Austria si manifesta in ogni dove anche nella femminilità delle donne che, nella stragrande maggioranza, non usano un indumento prettamente maschile; il pantalone. Le collinette che circondano Vienna; Klosterneuburg e Kahlenberg con vista sulla città da diverse angolazioni e che lasciano un ricordo che mai più ti ficherai con le loro anziane carrozelle ed in testa la vecchia "cacciotta" (la bombetta) ti invitano a fare un romantico giro per la città.

Vienna è una gran bella città e, per ammirarne e conoscere le sue bellezze occorre avere a disposizione, almeno un mese di tempo. Le tipiche osterie della immediata periferia dove si è accolti a suon di musica, dove



Salzburg: la città del festival. Il ponte principale con la fortezza

una serata che rimarrà nella memoria come disse Rostand «ou profond du coeur, s'engrege en grande lettre».

E poi ad Innsbruck (95.000 ab.) con industrie tessili e uno sviluppatissimo artigianato con caratteristiche tipicamente austriache. Ora il viaggio si avvia alla fine. Si attraversa il ponte Europa che è una poderosa costruzione mentre il pullman ci porta verso Milano.

Non resta che porgere il saluto alla fertile terra austriaca la nazione dove negli alberghi non si trova la stanza n. 13 ma la 12 bis o il 52. Nazione che offre il salubre riposo delle sue valli e dei suoi numerosi laghi. Città grandiose come Vienna e Salisburgo che fa parte del gruppo definito delle più belle città del mondo.

La gioia di averla visitata e l'amarezza di averla lasciata con la speranza che, con la primavera, epoca quando rifiorisce la vita, essa possa allontanarci dai luoghi dai quali si può ammirare la fragilità della vita.

NINODA



Vienna: Palazzo Imperiale



Vienna: Residenza estiva di Schönbrunn

ci si siede sulle tradizionali panche di legno e ragazze in costume, con rotonde teglie piene di bicchieri colmi di buon vino, ti invitano a sedere e dove, sulla ghiaietta giallina ti capiterà anche di ballare la zarda o il flammengo, tale e tanta è la varietà delle comitive che le frequentano e che ti fanno dimenticare le noie della vita per cui essa riprende più scapigliata che mai.

Di mattina la guida ti avverte: qui a Vienna ci sono due Municipi (Rhataus). Noi li chiamiamo le più grandi case di riposo dell'Austria dove migliaia di impiegati si riposano dalla mattina alle 14. Dopo, a casa. Tutto il mondo è paese! Il Palazzo Imperiale dove tutto è grandioso e dove tutto è in ordine, tutto fa pensare che la casa sia abitata. La guida ti avverte, nella sala da pranzo che è spiacente di non poterti invitare a pranzo. Ma la tavola aspetta gli invitati. Ci sono le posate poste alla rovescia di come li disponiamo noi. I candelabri d'oro e i quadri che sono un tesoro!

Si scende nella Cripta degli Asburgo dove ci sono raccolte le bare della famiglia degli Asburgo. E tutto è pace e silenzio. Le giornate volano bisogna proseguire, cosa che facciamo con nostro grande rammarico e con la speranza di ritornare. Si riparte attraversando il magnifico bosco di Vienna. Il Wienerwald ci accompagna per parecchi Km verso Linz, mentre il sole penetrando dalle fessure degli alberi e dei pini, accelera il processo di trasformazione delle foglie morte. Ci si ferma davanti al maestoso Monastero Barocco di Melk costruito sul Danubio.

E' un meraviglioso monastero! E proseguiamo, per Linz (185 mila ab.) che ha un porto sul Danubio e dove constatiamo che con lo scuro della sera rischiera-

to dalla luce, il Danubio ha perso la tinta marrone confusa per riprendere la famosa tinta blu per cui Strauss lo rese famoso in tutto il mondo. Vi sono alligate industrie metallurgiche, meccaniche, tessili e chimiche. Vi si possono ammirare pregevoli palazzi ed è celebre il Landmuseum. E' la romana Lentia.

Proseguiamo il viaggio e, attraversando il magnifico Lago di Gmunden passiamo da Bad Ischl dove andava a riposare, nella sua magnifica villa, il Kaiser. Si arriva a Salzburg. La patria di Wolfgang Amedeus Mozart, il ragazzo prodigio che scrisse oltre 600 composizioni musicali che sono passate alla storia musicista. Wolfgang Amedeus Mozart nato a Salzburg nel 1756 morto nel 1791 è certamente la reincarnazione del grande trapanese Alessandro Scarlatti che, nato a Trapani nel 1660 e morto a Napoli nel 1725 diede alla musica importanti innovazioni. Scrisse oltre 100 opere e tant'altra roba si dà il suo nome alla storia musicale.

A questo punto sarebbe una buona idea promuovere un gemellaggio Salzburg-Trapani per due motivi ovvi: Salzburg (città del sale; Trapani, città del sale; Salzburg patria di Mozart; Trapani, patria di Scarlatti. Ai posteri l'ardua sentenza. Noi... attendiamo!

Comunque andrà a finire la storia del gemellaggio si può dire che Salzburg (Salisburgo 110.000 ab.) è una gran bella città che lascia al visitatore accorto il profumo dei suoi parchi delle sue bellissime case.

La città è posta a 425 m. di altitudine ed è attraversata dal fiume Sazach che la divide. I vescovi la dotarono di meravigliosi monasteri. La guida ci accompagna attraverso ampie piazze in un piccolo cimitero che sta nel cuore della città e ci avverte: vedono quella finestra? Fa parte di una birreria, attraverso i suoi cristalli la gente va a bere la birra per convincersi come è fragile il passaggio della vita alla morte. Là ho bevuto la birra, e là, è l'unico posto dove ho pagato uno scellino un saucer (sottocoppa di cartone per la birra).

Poi con la ferrovia tridente si visita la fortezza che domina la città. La fortezza è ben conservata e la birra aiuta a dimenticare il motivo per cui è stata costruita. Poi la sera, in ascensore, 60 m. di altezza, si va al Caffè Winkler dove si trascorre

anni. Il tema è senza dubbio suggestivo: la presa di coscienza del proprio destino di oppressa da parte di una donna di campagna. Ottavia infatti vive, insieme al figlio subnormale e al marito, nell'antica condizione di sudditanza, ella è oppressa dalla famiglia, dal lavoro servile e

da un padrone reazionario. Lo è come lo sono state tutte le donne che sono «passate» per quella casa di campagna. Ed è oppressa anche se ha un marito comunista. Ma un giorno arriva, imprevisto, un giovane sconosciuto, uno straniero che ha bisogno dell'aiuto di Ottavia. E

in lei scatta il generoso spirito materno. Ottavia non si accorge che, senza volerlo, lo sconosciuto rappresenta l'occasione per una presa di coscienza. Il momento che capirà di essere innamorata di lui, non potrà più accettare di essere quella che è sempre stata, una specie di schiava condizionata da ogni forma di repressione. Una volta scoperta la possibilità di evadere da un modo di esistere che la degrada, deciderà di fare una scelta attraverso la quale conquisterà il suo diritto a sentirsi diversa e uguale all'uomo.

— Ottavia — ci dice il regista — non è tutte le donne. Ma nel film ce ne sono altre che reagiscono in maniera diversa agli stessi problemi. Ma il problema più importante, per una donna, per tutte le donne, è nato solo, quello dal quale è nata la divisione dei ruoli tra maschio e femmina: la maternità. Proprio attraverso la maternità il maschio ha schiavizzato la donna, reprimendola sul piano sessuale, psicologico, sociale. Ottavia capisce che per il solo fatto che la donna può procreare non deve ridurla al ruolo di fatrice, spogliandola di quella personalità che è sua e fa di lei un essere umano in tutto uguale all'uomo. Certo le cause e le colpe di questa condizione della donna-madre risalgono nella notte dei tempi, ma non per questo il problema non deve essere affrontato.

— Perché questo strano titolo «Donna è bello».

— L'ho pensato rifacendomi a certe nozioni che aveva del femminismo, poi ho scoperto che era uno slogan famoso: «Woman is beautiful», delle femministe americane. Dovevo trovarne un altro? Questo mi piace troppo. E' anche ironico, perché essere donna è brutto, non bello, per le ragioni che tutti sappiamo.

— Perché Andrea Ferreol e Joe D'Alessandro nei due ruoli principali se nessuno dei due è italiano, anche se Joe è nato in America da un marinaio italiano?

— Il tema che ho affrontato è universale e poi Andrea e Joe li vedevo perfettamente nei personaggi che avevo inventato e infatti ho avuto ragione perché

I LIBRI

«La scelta di Dio» di Edith Stein

Edith Stein nacque a Breslavia il 12 ottobre 1891. Ebraica, filosofa e discepolo di Husserl, cercò nella filosofia quella verità che non riusciva più a trovare nella fede dei suoi padri. La ricerca, appassionata e tormentosa, sboccò nella scoperta dell'energia trasformante della Croce, e l'incontro con Cristo la preparò al battesimo, che seguì l'ingresso definitivo nella Chiesa cattolica (1922). 11 anni dopo l'acclamazione oratrice e docente entrò nel Carmelo di Colonia, dove scrisse «Essere finito ad essere eterno», meditazione filosofica di straordinaria potenza. Nel 1938 fu costretta a fuggire in Olanda per sottrarsi alla persecuzione nazista, e in questo periodo così sconvolto scrisse la «Scienza della croce». Il 2 agosto 1942 venne arrestata, insieme alla sorella Rosa, e spedita al campo di Auschwitz, dove trovò la morte probabilmente il 9 agosto 1942.

«Mentre le potenze delle tenebre si scatenavano e sembravano riportare vittoria, nelle ore più tenebre della storia della Germania, patria che ella amava come il Popolo ebreo dal quale proveniva per discendenza di sangue, Edith Stein impegnava tutte le forze del suo spirito e del suo cuore per tener testa a queste potenze...». Attesta questa lotta la raccolta di lettere che ora pubblichiamo, e che ella intrecciò con colloqui, allievi,

amici, religiose, dal tempo della collaborazione con Husserl all'intensa esperienza del Carmelo, unitamente alla non meno intensa attività letteraria e scientifica, fino all'ultimo biglietto scritto dal campo di raccolta di Westerbork, pochi giorni prima del suo sacrificio. Acume di giudizi e progetti di lavoro, fatiche editoriali e gioie intime, consigli di rara sensibilità e illuminanti confessioni spirituali si susseguono componendo un quadro vivido dove nulla, anche il più fugace saluto o ricordo o raccomandazione, risulta banale: il tutto in uno stile agile e incisivo, dalle intonazioni calde e vibranti. Nella precarietà di ogni cosa e lo scaldamento di ogni valore, le lettere di questa donna, fedele ad un'unica scelta, affermano prepotentemente la forza dell'amore e i diritti della vita.

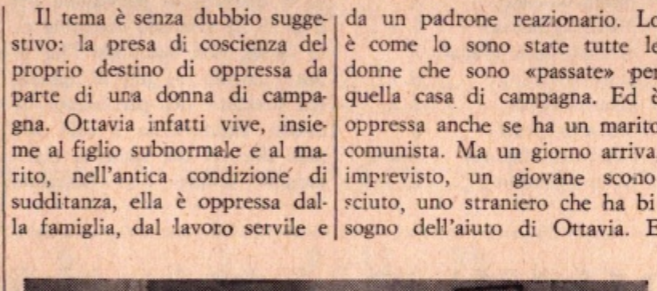
Un documento di eccezionale valore umano e spirituale che costituisce un prezioso sussidio per chi voglia conoscere a fondo la personalità della Stein. Accresce l'interesse del volume la appendice con i risultati riguardanti le ultime ricerche sulla fine delle sorelle Stein.

Edith Stein
«La scelta di Dio»
Lettere (1917 - 1942)
Collana di spiritualità
Citta Nuova Editrice - Roma
L. 1.900

MUSICA JAZZ
DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK
strumenti musicali stereofonia p-r ABITAZIONE DISCOTECA
Consulente artistico ENZO RANDISI
via dei casolari, 30
tel. 250862

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Il cinema punta «l'occhio del gatto» su uno sperduto casolare Walter, lo straniero che cambiò il suo destino



Andrea Ferreol e Joe D'Alessandro in una scena di «Donna è bello» di Sergio Bazzini

mi hanno aiutato a crearli per lo schermo.

— Il suo ci sembra, comunque, un film insolito; se guardiamo al panorama della produzione cinematografica di casa nostra, ma allo stesso tempo ci ricorda «Il cavaliere della valle solitaria» che arriva e provoca qualcosa.

— E' certo una coincidenza, perché anche se racconto un film in chiave realistica, il tono è ironico, del tutto diverso dal film americano di George Stevens. E poi gli umori sono diversi. «Donna è bello» coinvolge tutto il mondo occidentale...

Artisti italiani in Boemia

E' noto come dai primissimi anni del '500 l'Italia abbia rappresentato una desiderabile meta per i visitatori stranieri che vi si recavano o allo scopo di addottorarsi presso una delle sue celebrate Università, ovvero per desiderio di utile aggiornamento sui progressi della cultura nelle varie provincie. Il più consistente flusso di tali ospiti proveniva dalle terre di lingua germanica, e massime ceca, ove le frequenti visite in Italia dell'imperatore asburgico e re di Boemia Carlo IV nonché la sua decisione di far istituire a Bologna lo scudo di trono, avevano sollecitato i membri della nobiltà boema e ricchi borghesi ad imitare l'esempio del sovrano. Le note degli ambasciatori veneziani accreditati presso la corte di Vienna ma residenti per la maggior parte a Praga, registrano scrupolosamente le molte partenze di rilievo alla volta dei maggiori centri della Penisola, e gli arrivi dalla stessa, costituiti da artisti italiani i quali giungevano nella capitale del regno con gli aiutanti e sovente con le famiglie. Si trattava di architetti, pittori, scultori, maestri di giardinaggio e di ornamenti in stucco, sollecitati via via dagli imperatori a collaborare al notevole incremento edilizio che si sviluppò in Boemia dal 1500 al 1600 e che assunse proporzioni di più vasto respiro terminata la Guerra dei trent'anni che aveva recato al Paese danni sensibili. Gli artisti italiani costruirono castelli, sontuose dimore signorili con statue ed affreschi, ornarono di motivi geniali facciate di palazzi ed interni con stucchi, impiantarono giardini all'italiana, dettero vita a nuove chiese ed a conventi. Contribuendo così largamente alla nascita ed al rigoglio sia dello stile rinascimentale ceco che al più clamoroso Barocco. Fra le numerose opere d'arte che oggi ancora in Boemia vantano paternità italiana si possono ricordare: la casa rinascimentale «Ai minuti» costruita ed ornata dai primi maestri giun-

Trittico delle Egadi ...eterna amara leggenda...

MARETTIMO

Lenbo d'isola arcana solitaria biblica terra di tufo assolata dall'afa africana infranta dal mitico «Mediterraneo».

Dolce e cara reminiscenza della mia tumultuosa infanzia quando nei fugaci approdi, ricordo, l'eterno sciabordare dell'impetuoso onde; le bionde doline colorate dalle vicendevoli forme della natura viva ma inerte e dolente, come se il tempo avesse fermato l'ineluttabile corso; il cielo eternamente azzurro di tutt'i colori dell'iride solcato nel silenzio immoto dell'aria, cantare il suo inno di pace d'amore e di vita; incessantemente vessata da ogni parte dai venti; la sua gente cullarsi in un estremo e isolato sopore richiamata alla vita semplice e pura solo scossa dall'annuale mattanza dei tonni in una fiabesca cornice di violenza e di preda, retaggio mistico e solenne per sopravvivere all'inerzia della sua dimenticata esistenza, di promesse irrealizzate di sogni vaghi e lontani di speranze senza fine... ..eterna e amara leggenda degli isolati dal mondo!

MARVITT

N. B. - Nel numero precedente abbiamo pubblicato la prima parte di questo «trittico delle Egadi» del nostro collaboratore Vittorio Marino dedicato a Favignana e Levanzo. Avendo stabilito la lirica per ragioni di spazio, abbiamo ommesso per distrazione la firma. Ne chiediamo venia al nostro Amico Marino ed ai Lettori.

Un piccolo eroe della civiltà dei consumi Il significato letterario dell'investigatore privato

Il libro giallo: un compagno disincantato per l'uomo dei nostri giorni, nella monotonia dei viaggi abituali, nelle ore morte delle vacanze, nella pausa che precede il sonno di ogni notte. Il suo eroe, l'investigatore privato, riflette un po' i desideri segreti dell'individuo comune, la sua sete di aggressività troppo a lungo repressa, ma anche talvolta, più sommessamente, la sua stanchezza, il suo disagio fisico e psicologico.

Questo secondo aspetto del personaggio, anche se non appare clamorosamente, è forse quello che giustifica maggiormente il suo successo a livello del grande pubblico. L'identificazione è massima proprio quando la giornata dell'investigatore si conclude, dopo i faticosi pedinamenti, gli scontri con i gorilla dei big della droga, le lunghe attese sotto una pioggerellina insistente, sulle banchine di un porto. Allora il protagonista ritrova la consapevolezza del suo corpo stanco, infreddolito, e si abbandona con un'alzata di spalle al riposo, nella camera anonima di un albergo di terzo ordine. Allora, quando stenta a prendere sonno, quando i suoi acciacchi di quarantenne troppo provato si fanno più acuti, egli inghiotte due compresse di aspirina con una sorsata d'acqua e attende l'aiuto del farmacista, perché gli altri uomini sembrano proprio non volerlo aiutare.

Sono pagine che tutti abbiamo letto e che ancora leggiamo con un sottile piacere perché

VITTORIO LUCIANI

IL FARO

direzione/redazione/ amministr./pubblicità
Via Orfane, 27
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile ANTONIO CALCARA
redattore capo GIUSEPPE NOVARA
redattore BALDO VIA
redazione palermitana RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI
Anno L. 4.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254
spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste, capitali e redazionali: lire 400 m/m col; professionali lire 300 m/m col; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie lire 300 m/m col; oltre IVA 12%.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

RIPORTI

I.R.I.

(segue dalla prima)

È stato conseguito attraverso il tempestivo utilizzo del nucleo di quadri sperimentali e della notevole dotazione finanziaria emergenti dalla nazionalizzazione degli impianti elettrici, già facenti capo alla SME.

Su questa linea si è oggi inserito coerentemente il riassetto delle attività alimentari ex Montedison, venendo ad accrescere considerevolmente la responsabilità ma anche la possibilità di azione del Gruppo, che ha raggiunto, nel settore alimentare, dimensioni propriamente europee.

Ecco, dunque, il risultato di maggior rilievo: le dimensioni europee conseguite dall'I.R.I., che ha assorbito, nel contesto di una razionale ripartizione di sfere operative le passate attività in campo alimentare della Montedison. Ed è stato un bene, perché, mentre appesantivano il grande complesso chimico, hanno arricchito una più ampia ed articolata sfera di competenze, nei vari comparti del settore, al nostro maggiore gruppo pubblico.

Ancora una cosa: l'industria alimentare dell'I.R.I. si è formata, dallo Stato, per il pagamento dei suoi impianti elettrici, che sono stati nazionalizzati. Vorremmo dire che siamo di fronte ad un caso di utilizzazione dei mezzi derivanti alle aziende della nazionalizzazione degli impianti elettrici aderenti alle esigenze di sviluppo economico del Paese. Non è un caso unico, ma è, comunque, abbastanza raro e si spiega con il fatto che protagonista non è stato un grande ente di gestione polisetoriale.

AUSTERITA'

(segue dalla prima)

dei sindacati e dei loro dirigenti che si fanno trascinare dalla demagogia e dalla voglia di dare dimostrazioni di forza? Non c'è una corresponsabilità dei sindacati e dei loro dirigenti, quando difendono ad ogni costo i loro clienti che violano norme e diritti altrui e ledono il bene comune?

Ci lamentiamo dei disservizi: ed enorme è stata certamente la dimensione del disservizio postale che, finalmente, pare avviarsi ora alla normalità; rimane ancora insoddisfatto il servizio ferroviario; rimangono insoddisfatti parecchi altri servizi ed i risvolti molti problemi che, talora, hanno determinato tragedie, rimangono ancora gravi inadempimenti dello Stato, concorsi che durano quinquenni, rarefazione dei generi alimentari sul mercato, etc.

Siamo del parere che le difficoltà, per quanto rilevanti, potranno, tuttavia, essere superate se tutti ci sentiamo vincolati da un senso di solidarietà nel quale tutti siamo interessati, da un senso di solidarietà che aiutando a risolvere i problemi che riteniamo astrattamente problemi altrui sono, invece, problemi nazionali.

stri, sono problemi che condizionano ancora di più il nostro domani.

Certamente non c'è bisogno che la classe dirigente e le categorie privilegiate diano per prime l'esempio di una rigorosa austerità, perché non è giusto che gli oneri vengano a pesare sulle categorie più modeste, né queste possono fare da capro espiatorio per errori commessi dalla dirigenza politica che, con la sua imprevidenza e con i suoi dissensi, ci ha condotti a questa gravissima situazione di crisi economica.

Senza dubbio il popolo italiano affronta con rassegnazione e con coraggio gli oneri che gli vengono imposti in conseguenza della crisi: ma è necessario, affinché il popolo italiano sostenga con la necessaria pazienza la lunga durata degli oneri, che non ci siano dei furbi i quali presumano di godere sul disagio altrui, i quali pensino di profittare sui sacrifici altrui, calcolando il proprio tornaconto, i quali pensino di evadere dagli oneri che su tutti debbono equamente pesare.

Allora si che si avrà la ripresa: allora si che il sacrificio sarà tollerabile, anche se non accettato con gioia, e ci si potrà avviare ad una prospettiva di speranza e di serenità.

L'UNIVERSITA' A TRAPANI

(segue dalla seconda)

passo più lungo della gamba si finisce per cadere e male per giunta, poiché le conseguenze di tale caduta si ripercuotono inevitabilmente sulle spalle degli studenti che anche quest'anno già immagino (me compreso) accingersi a salire alle cinque di mattina su una carrozza sgangherata di seconda classe in treno, per andare a ritirare un documento che forse non sarà ancora pronto.

VITICOLTURA

(segue dalla seconda)

nomico-sociale, caratteristiche dei vini destinati alla distillazione, tecnica della distillazione, invecchiamento del brandy, la legislazione italiana sul brandy, tecniche di analisi, degustazione dei distillati e tecnica della degustazione.

La pubblicazione, giunta già alla seconda edizione, viene adottata ora come libro di testo negli istituti specializzati di ogni ordine e grado, essendo l'opera oltre che a carattere divulgativo di alto livello scientifico.

L'industria vinicola è quindi un settore cui deve essere dedicata la cura più vigile e attenta, specie, come dicevamo, in questo particolare momento di «deviazione» di certi consumi, perché dalla sua assenza dipende l'affermazione di un nostro prodotto nel mondo con l'apporto di grandi benefici all'economia nazionale.



IL FARO SPORT



Parziale schiarita in seno all'A. S. Trapani

Tartamella ricuce le fila

Il Sindaco ha riunito i dirigenti facendo loro ritirare le dimissioni - Rilevata la necessità di dare il via a un piano di risanamento della società - Il Comune interviene con un contributo straordinario - L'ultima parola la diranno gli sportivi

Dopo la fuga degli ultimi dirigenti con il conseguente abbandono della squadra a se stessa, il Sindaco dott. Natale Tartamella si è buttato anima e corpo nella «questione Trapani» e nel giro di una settimana è riuscito a concretizzare i primi risultati positivi. Innanzitutto è riuscito a far sì che la squadra giocasse a Bari ed in secondo luogo a sbloccare una situazione societaria che si era fatta ormai drammatica e che avrebbe irrimediabilmente portato entro la fine di novembre alla liquidazione della squadra.

Ieri sera finalmente la prima schiarita. Al palazzo D'Alì si è tenuta una riunione presieduta dal Sindaco Tartamella alla quale hanno preso parte quasi tutti gli attuali dirigenti del Trapani ed alcuni uomini politici.

La riunione si è protratta fino a notte inoltrata e, grazie al

la buona volontà di tutti, si è riusciti ad arrivare ad alcune decisioni di una certa rilevanza. Innanzitutto quasi tutti i dirigenti sono rientrati nei ranghi ritirando le dimissioni e assicurando la loro disponibilità a continuare per un certo periodo a gestire le sorti dell'A.S. Trapani. Ciò fino a quando non si avrà un nuovo consiglio direttivo regolarmente eletto dall'assemblea dei soci. Si provvederà immediatamente a pagare gli stipendi ed a redigere i bilanci degli ultimi due esercizi finanziari onde stabilire esattamente a quanto ammonta la situazione debitoria del sodalizio granata. Successivamente sarà lanciata una grossa campagna-soci dalla cui assemblea dovrebbe scaturire un nuovo consiglio direttivo, possibilmente comprendente alcuni nomi nuovi e che si prefigga un piano di risanamento della società anche a lunga scadenza. Inutile dire che l'ultima parola in tal senso spetta a tutti gli sportivi granata, a tutte le categorie economiche della città, poiché molto dipenderà da come la cittadinanza risponderà a questa campagna-soci.

In questi primi due mesi si farà fronte alle spese di gestione con il contributo regionale che si spera di riscuotere entro



Il centravanti Ferrari contro il Frosinone il suo primo goal?

una diecina di giorni; per i due mesi successivi vi provvederà il Comune tramite l'erogazione di un contributo straordinario di 25 milioni che dovrebbe essere deliberato alla prossima riunione del Consiglio Comunale. Il Sindaco interverrebbe inoltre presso l'amministrazione provinciale per risolvere il problema assurdo dello Stadio per la disponibilità del quale il Trapani deve lasciare alla Provincia il 4 per cento dei suoi incassi. Tartamella cercherà anche di far allentare almeno per il momento la pressione delle banche creditrici nei riguardi dell'A.S. Trapani e si prodigherà per ottenere un contributo straordinario da parte del Ministero dello Sport. Nei prossimi mesi dovrebbe intanto essere concesso alla società granata il mutuo federale di 150 milioni a scomputo del quale andrebbe successivamente parte del contributo comunale.

Insomma, si è parlato molto e si sono presi parecchi impegni. Questa collaborazione reciproca tra il Comune ed il sodalizio granata potrebbe avere esiti assai positivi ma a patto che ognu-

no mantenga gli impegni assunti e che si operi tutti in buona armonia e serietà. Alla riunione era presente anche prof. Enzo Culicchia il quale ha assicurato da sportivo e da uomo politico tutta la sua disponibilità per la soluzione di tutti quei problemi che richiedessero il suo intervento.

Intanto la squadra, dopo la brillantissima quanto sfortunata prova di Bari, ha ripreso gli allenamenti in vista della gara interna col Frosinone. Per domenica dovrebbe registrarsi il recupero di Casia ed il rientro di Facciorusso. Per Banella se ne parlerà alla vigilia del derby. Piacentini è intanto a Roma per risolvere una volta per tutte il caso-Dugaro e far rientrare in sede Bertoldo.

Domenica intanto ci siamo recati ad Alcamo per «visionare» le condizioni di Pescosoldo, impegnato assieme ai «pulcinis» di Morana in una amichevole con i bianconeri di Casia. Il centravanti è apparso ancora molto lontano da una forma appena accettabile. Crediamo che sia impossibile poterlo recuperare per il derby ma comunque, grazie anche alla serietà ed alla costanza del giocatore, fra una ventina di giorni potrebbe fare la sua capatina in prima squadra.

FRANCO CAMMARASA

Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE CONCORSO n. 4 del 22-9-1974

Arezzo-Como	x
Atalanta-Genoa	x
Avellino-Juventus	2
Cesena-Milan	x
Foggia-Fiorentina	2
L. R. Vicenza-Inter	2
Lazio-Roma	n. v.
Napoli-Catanzaro	n. v.
Novara-Brindisi	1
Sampdoria-Verona	2
Ternana-Alessandria	1
Torino-Sambenedettese	1
Varese-Reggiana	1

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO n. 5 del 22-9-1974

Avellino-Taranto	1
Brindisi-Brescia	2 x
Catanzaro-Foggia	1 x
Como-Alessandria	1
Genoa-Arezzo	x
Parma-Novara	1 x
Pescara-Palermo	1 x 2
Sambenedettese-Spal	2
Udinese-Lecce	x 1
Grosseto-Pisa	x 2
Masese-Spezia	2
Casertana-Messina	1 x 2
Catania-Crotone	1

Tempi duri per lo sport minore a Trapani

Ridotto a 500.000 il contributo comunale

TRAPANI — Le prospettive per lo sport minore a Trapani sono tutt'altro che liete. Il Consiglio Comunale, infatti aveva stanziato 10 milioni nel bilancio 1975 per contributi ai sodalizi locali che praticano il cosiddetto sport minore, o il vero sport perché non professionistico. In bilancio erano previsti due milioni e mezzo, ma il Consiglio, tenendo conto della validità di questi sodalizi trapanesi e della attività sportiva che fanno, aveva deciso di elevare tale contributo a 10 milioni.

Ora la Commissione Provinciale di Controllo, nell'esaminare il bilancio di previsione per il 1975 ha ritenuto eccessiva tale spesa, non solo, ma l'ha ridotta ancora di più di quanto era previsto nel precedente bilancio, riducendola a sole 500 mila lire! Il che significa che i sodalizi minori non potranno

contare nemmeno su un contributo di 100 mila lire, anche perché già la Giunta sullo stanziamento del 1975 ha deliberato un contributo di 400 mila lire per l'organizzazione del «Trofeo La Porta» di buccia.

Si salvano soltanto il Trapani che ha uno stanziamento a parte di 25 milioni e la Velo e l'Edera che hanno pure un capitale a parte per una spesa di cinque milioni.

In queste condizioni scomparirà a Trapani lo sport minore, perché molti sodalizi vivono e

possono svolgere una certa attività con il contributo degli Enti Locali. Venendo a cessare questo, non resta loro che chiedere con grave danno di tanti giovani e di tante promettenti speranze dello sport che si vedrebbero costretti a cessare ogni attività sportiva.

Tale istanze debbono ora essere portate autorevolmente alla Commissione Regionale per le Finanze locale alla quale spetta, in sede di appello, ogni definitiva decisione sul bilancio di previsione del Comune di Trapani.

FOTO ASTRON

di Nino Piacentino

Via G. B. Fardella, 389

Tel. 21463 - 38533 - TRAPANI

Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero e a colori.

Vendita di macchine e accessori fotografici.

Coppa Sicilia

C. mare-Jatina: 1-2

Occorrono ripari

Marsala-Casertana: 0-0

Un pareggio soddisfacente

Al suo esordio casalingo in campionato il Marsala ha fallito l'obiettivo che si era prefisso: battere la Casertana che l'anno scorso aveva inflitto ai nostri colori l'onta della sconfitta tra le mura amiche.

La squadra campana esce dunque imbattuta dal Municipale e, come è logico, soddisfatta; ma soddisfatti sono anche i giocatori marsalesi, il mister Mannocci e i tifosi. La squadra che infatti è riuscita a strappare uno zero a zero casalingo, non è certo la prima arrivata ma è anzi una delle favorite del torneo. Ed è per questo che, sinceramente, non ce la sentiamo di definire questo nulla di fatto, un punto malamente perso ma anzi, e non temiamo di esagerare, un punto in più in classifica. Con questo non vogliamo attribuire dei demeriti agli azzurri libetani che anzi hanno fatto di tutto per sbloccare il risultato a loro favore, pur dovendo affrontare una compagine fortissima e un arbitro non certo preciso e impeccabile.

Cominciamo frattanto a delinearci le mancanze che devono essere colmate, prima fra tutte quella del centrocampo che spesso, troppo spesso, cade in balia degli avversari. Si rende quindi indispensabile l'acquisto di un valido centrocampista che risolverebbe tutti i problemi della squadra libetana; rinforzando infatti il centrocampo girerebbe ancora meglio gli altri ripar-

ti: l'attacco riceverebbe palloni preziosi e avrebbe così occasione di spingersi in avanti in maniera più massiccia e la difesa, peraltro ottima, potrebbe avere un po' più di respiro non subendo troppo l'offensiva avversaria, e verrebbe in tal modo filtrata dagli uomini di metà campo. E' comunque questo un problema più che risolvibile poiché Mannocci ha già idee chiare in proposito e spera di poter costruire dopo novembre, evidentemente, una squadra che renda al cento per cento.

Si notano fin da ora, comunque, i brillanti individualismi che caratterizzano il Marsala 74/75. Il centravanti Cassarino progredisce di domenica in domenica e sembra in grado di non fare assolutamente rimpiangere il ceduto Umite.

Anche l'ala destra Sala, che è svelto nel rincorrere il pallone e nel toglierlo proprio dai piedi dell'avversario, è una pedina insostituibile nello schieramento azzurro. Nella terza giornata di campionato il Marsala affronterà in trasferta la Turris che, dopo la sconfitta di misura subita a Siracusa, farà di tutto per riconquistare il terreno perduto.

Tocca a Palermo e compagni riuscire a superare un risultato positivo sul campo di Torre del Greco per prepararsi così degnamente al derby che bussa alle porte.

CLAUDIO FORTI

Il Castellammare ha deluso il comunale davanti ai suoi tifosi, nell'incontro che la vedeva opposta alla Jatina per il secondo turno di coppa Sicilia. Il risultato sfavorevole (2-1) conta relativamente ma più preoccupante è stato senz'altro l'assenza del gioco nella compagine azzurra e l'inerzia dell'allenatore a trovare un qualche rimedio alla situazione a dir poco catastrofica che ha cancellato di colpo le belle prove fornite dalla squadra a S. G. Jato e in quella di Maza (0-0). Il Castellammare è apparso slegato in tutti i reparti, ma soprattutto in difesa e a centrocampo e i motivi facilmente comprensibili sono da ricercarsi nella posizione tipica di Fiordilino che terzo non è, che giocando in questo ruolo a lui inconsueti ha fatto mancare il suo apporto al centrocampo. Quindi signori dirigenti diamoci da fare per trovare un buon terzino da unire ad una punta necessaria a svegliare l'addormentato gioco d'attacco. Esaminiamo un po' la condotta dei nostri moschettieri

nella partita di oggi: Governali è stato indeciso nelle uscite e la seconda rete è un po' sulla sua coscienza, Fiordilino è stato nettamente battuto nel gioco di testa e il 1° goal è dovuto ad una sua topica, Matranga è stato il solito motorino ma è ancora lontano dal rendimento espresso lo scorso anno, Gambero non è riuscito a tenere a bada Lauricella, Siracusa è l'unico che si è salvato del pacchetto difensivo, Talluto e Badalamenti hanno profuso una certa dose di buona volontà ma niente di più, insomma per concludere buio pesto. Poi in questo quadro allegro c'è da aggiungere l'arbitro che con le sue assurde decisioni, come quella di recuperare 5 minuti nel primo tempo, ha rovinato l'incontro. Della Jatina possiamo dire che non ha rubato nulla, i migliori ci sono apparsi: Lauricella, Schillaci, Muratore, Sorge. Intanto il campionato bussa alle porte e già domenica dovremmo incontrare il Valderice dell'ex Merendino e Peppe Bellomo, speriamo bene! G. L.

Doveva tentare a nuoto

la traversata del Canale di Sicilia

Donaggio impotente

contro le avversità del mare

Il coraggioso campione si era tuffato da Mazara fiducioso di farcela, si è dovuto ritirare invece dopo 9 miglia

MAZARA — Ieri sera glielo consigliavano tutti, ma il valoroso Paolo Donaggio ignorando tali consigli aveva già deciso di tuffarsi e di portare a termine la sua difficilissima impresa. Tutti quanti i giornalisti, i fotografi e molti sportivi che erano al seguito del campione su di un motopeschereccio d'alto mare, appena fuori dal porto hanno vomitato e alcuni di essi si sono sentiti male, il mare infatti era troppo mosso e aveva già rotto la rete di protezione che doveva salvaguardare Paolo dagli eventuali squali per tutto il tempo della traversata. Quindi a questo punto l'impresa si presentava alquanto impossibile e disperata. La partenza, prevista per le 17 di ieri da uno dei moli del porto di Mazara del Vallo, è invece avvenuta alle 20 circa quando già era buio, lo scirocco era fortissimo e soprattutto soffiava in direzione della terra, di conseguenza una tempesta corrente contraria ostacolava notevolmente il coraggioso cammino di Donaggio rallentando di molto la sua velocità e questo inconveniente, se la traversata si fosse compiuta, avrebbe fatto ritardare di molto l'arrivo in Tunisia e lo sforzo fisico che Paolo avrebbe dovuto sostenere si sarebbe moltiplicato. Purtroppo, come del resto a Sorrento era già accaduto a Majorca, anche la nostra impresa, quella cioè che doveva avere come teatro una città della nostra provincia è fallita. Ma senz'altro il campione ritenterà la favolosa avventura. Anche i campioni nazionali di pesca subacquea svoltisi a Pantelleria erano stati notevolmente ostacolati dal maltempo, infatti solo la volontà e la tenacia degli organizzatori avevano fatto sì da portare a termine la competizione. Però questa volta era impossibile, si è tentato il tutto per tutto, Paolo non voleva assolutamente deludere le 5000 persone presenti al molo di partenza ed è partito lo stesso ma dopo circa 9 miglia (circa 17 chilometri) si è dovuto ritirare; la volontà c'era e il nostro campione l'ha ampiamente dimostrato, è stato il mare invece a fermarlo inesorabilmente nella sua corsa verso la Tunisia e contro il mare non si può e non si deve andare.

Però questa volta era impossibile, si è tentato il tutto per tutto, Paolo non voleva assolutamente deludere le 5000 persone presenti al molo di partenza ed è partito lo stesso ma dopo circa 9 miglia (circa 17 chilometri) si è dovuto ritirare; la volontà c'era e il nostro campione l'ha ampiamente dimostrato, è stato il mare invece a fermarlo inesorabilmente nella sua corsa verso la Tunisia e contro il mare non si può e non si deve andare.

L'U. S. ACLI di Mazara si aggiudica la quinta Riunione Polisportiva

Ottime le prestazioni di Enza Messina, Giuseppe Asaro, Rosario Morici ed Enzo Serra

MAZARA — Con una intensa settimana di giochi, si è conclusa la V Riunione polisportiva «Città di Mazara», organizzata dalla locale società U.S. ACLI.

Alla manifestazione hanno preso parte circa trecento atleti della provincia.

Le gare si sono svolte: per l'atletica leggera al campo sportivo; per il Tennis, al campo tennis «S. Vito» ed infine per le staffette del mezzofondo al lungomare «Mazzini».

Alla riunione non sono mancati i risultati, anzi siamo grati dei buoni tempi e delle ottime misure, che si sono registrate. Da segnalare la netta superiorità del quattordicenne Rosario Morici, che ha superato nettamente l'asticella a mt. 1.68 e che detiene un personale di metri 1.76.

Inoltre si sono distinti per avere conquistato, quattro medaglie su quattro gare: Enza Messina, Giuseppe Asaro ed Enzo Serra.

Ed ecco il dettaglio:

TENNIS:

1) Dolore Pippo, 2) Giacalone Giuseppe, 3) Di Giorgi Rino.

Categoria Femminile

Mt. 60 piani:

1) Fiorentino Graziella, 10°3 (ACLI Mazara); 2) Messina Enza, 10°4 (ACLI Mazara); 3) Ottogevigio Franca, 10°5 (ACLI Mazara).

Mt. 600 femminile:

1) Messina Enza (ACLI Mazara); 2) Fiorentino Graziella (ACLI Mazara); 3) Iacono Rossella (ACLI Mazara).

GETTO DEL PESO

1) Burgio Marisa, mt. 6.82 (ACLI Mazara); 2) Augusta Enza, mt. 6.81 (ACLI Mazara); 3) Messina Enza, mt. 6.55 (ACLI Mazara).

SALTO IN ALTO

1) Iacono Rossella, mt. 1.15 (ACLI Mazara); 2) Messina Enza, mt. 1.00 (ACLI Mazara); 3) Ottogevigio Franca, metri 0.90 (ACLI Mazara).

Categoria Ragazzi

Mt. 80 piani:

1) De Vita Angelo (ACLI Marsala); 2) Angileri Ignazio

(ACLI Marsala); 3) Morici Rosario (ACLI Mazara).

SALTO IN LUNGO

1) Morici Rosario, mt. 5.20 (ACLI Mazara); 2) De Vita Angelo, mt. 4.90 (ACLI Marsala); 3) Asaro Giuseppe, metri 4.73 (ACLI Mazara).

Mt. 1.000 piani:

1) Asaro Giuseppe, 3°08 (ACLI Mazara); 2) Angileri Ignazio, 3°10 (ACLI Marsala); 3) Calamusa Francesco, 3°13 (ACLI Mazara).

SALTO IN ALTO

1) Morici Rosario, mt. 1.68 (ACLI Mazara); 2) De Vita Angelo, mt. 1.55 (ACLI Marsala); 3) Burzotta Andrea metri 1.45 (Libertas).

GETTO DEL PESO (Kg. 3)

1) Allestra Salvatore, metri 15.00 (ACLI Marsala); 2) Vitale Maurizio, mt. 11.85 (ACLI Mazara); 3) Asaro Giuseppe, mt. 11.66 (ACLI Mazara).

Categoria Allievi

Mt. 100 piani:

1) Grassa Andrea, 19°9 (ACLI Mazara); 2) Ferro Nicola, 12°1 (ACLI Mazara); 3) Serra Enzo, 12°3 (ACLI Mazara).

Mt. 1500 piani:

1) Serra Enzo, 4°59 (ACLI Mazara); 2) Titone Leo, 5°04 (ACLI Mazara); 3) Maggio Ciccio, 5°06 (ACLI Mazara).

GETTO DEL PESO

1) Gerardi Gaspare, metri 13.16 (ACLI Marsala); 2) Emmola Martino, mt. 12.12 (ACLI Mazara); 3) Frazzitta Domenico, mt. 11.34 (ACLI Marsala).

LANCIO DEL DISCO

1) Emmola Martino, metri 31.00 (ACLI Mazara); 2) Gerardi Gaspare, mt. 28.80 (ACLI Marsala); 3) Grassa Andrea, mt. 26.25 (ACLI Mazara).

SALTO IN ALTO

1) Ferro Nicola, mt. 1.65 (ACLI Mazara); 2) Angileri Aldo, mt. 1.55 (ACLI Marsala); 3) Titone Leo, mt. 1.45 (ACLI Mazara).

SALTO IN LUNGO

1) Ferro Nicola, mt. 5.35 (ACLI

Mazara); 2) Pantaleo Giuseppe, mt. 5.34 (ACLI Mazara); 3) Serra Enzo, mt. 4.99 (ACLI Mazara).

Categoria Assoluti

Mt. 100 piani:

1) Anzardi Daniele, 11°9 (ACLI Mazara); 2) Marino Leonardo, 12°00 (ACLI Mazara); 3) Rapisardi Marcello, 12°2 (Libertas Castelvetrano).

Mt. 1500 piani:

1) Certa Salvatore, 4°48 (ACLI Mazara); 2) Anzardi Daniele, 5°20 (ACLI Mazara); 3) Palermo Peppe, 5°23 (ACLI Mazara).

GETTO DEL DISCO

1) Billardello Sebastiano, mt. 10.40; 2) Cona Dario, mt. 9.90 (ACLI Mazara); 3) Emmola Martino, mt. 28.85 (ACLI Mazara).

LANCIO DEL DISCO

1) Vassallo Santo, mt. 33.90 (ACLI Mazara); 2) Buia Salvatore, mt. 28.95 (ACLI Marsala); 3) Marino Leonardo, mt. 28.86 (ACLI Mazara).

SALTO IN LUNGO

1) Serra Filippo, mt. 5.44 (ACLI Mazara); 2) Sinacosi Franco, mt. 5.44 (ACLI Mazara); 3) Marino Leonardo, mt. 5.30 (ACLI Mazara).

SALTO IN ALTO

1) Buia Salvatore, mt. 1.60 (ACLI Marsala); 2) Safino Franco, mt. 1.60 (ACLI Mazara); 3) Marino Biagio, mt. 1.55 (ACLI Mazara).

STAFFETTA (4X1000 mt.)

1) U.S. ACLI Mazara, «Asaro» (Certa - Anzardi - Asaro - Serra); 2) U.S. ACLI Mazara, «Caracci» (Giacalone - Titone - Calamusa); 3) U.S. ACLI Mazara, «C» (Maggio - Quinci - Tumminello - Giacalone L.).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) U.S. ACLI Mazara, punti 1764; 2) U.S. ACLI Marsala, punti 361; 3) Libertas Mazara, punti 80; 4) Libertas Castelvetrano, punti 20.

TRAPANI PINDIRIZZA UTILI
Guida allettatori

ABBIGLIAMENTO SETERIE DI COMO DI DEL GIUDICE Via Torreares - Telefono 28302

FOTOGRAFIE FOTO ASTRON DI NINO PIACENTINO Via G. B. Fardella, 389 - Telefoni 21463 - 38533 FOTO LADY DI SALVATORE CALVINO Via G.B. Fardella, 269 - Telefono 91941

GIOIELLERIE SAVERIO D'ANGELO Via Cuba, 30 - Telefono 28173 VINCENZO POLLINA Via Cuba, 11 - Telefono 27164

LIBRI LA RATEALE LIBRAIA DI I. POMA GILBERTI Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 22800

MOBILI ALBERTO BUSCAINO Via Ammiraglio Staiti, 14-17 - Telefono 23